

Teatro

La rimpatriata di sei amici tra umori post-cechoviani

Cinque giornate che vivisezionano una rimpatriata tra sei ex amici e partner di gioventù rivelano, ne *Il ritorno* di Carlotta Clerici del 2005, un colpo d'occhio post-cechoviano su un *Grande Freddo* tra personaggi sfacciati e apatici, futili e meditativi, dinamici e misantropi. Allo Stabile di Bolzano il regista Marco Bernardi muove i colloqui sulla scacchiera di un terrazzo sul lago (l'autrice è di Como). Con sottigliezze e retrogusti alla Rohmer, s'affrontano Yann (Corrado d'Elia) che come uno Zio Vanja gestisce un hotel in disarmo, Anne (Sara Bertelà) che vive di sceneggiati e che un tempo gli preferì Matthieu (Roberto Zibetti), il quale a sua volta prese il largo da tutti e ora fa una puntata con una moglie in apparenza di plastica (Valentina Bardi). Attorno, una mite compagna di Yann, amici idraulici o ereditieri, e una signora che fa da cartina di tornasole. Resi con rispondente flemma dalla regia, i dialoghi ritraggono la falsità di miti, morali, velleità ed euforie. Fino a che una morte spegne le luci. (*rodolfo di giammarco*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il ritorno", T. Comunale di Bolzano, fino al 27